

Il progetto della Comunità

Le prime iniziative di Adriano Olivetti nel campo dei servizi sociali risalgono al 1939 quando l'industriale piemontese commissiona a Luigi Figini e Gino Pollini la costruzione di un asilo-nido accanto alla casa popolare a Borgo Olivetti. Realizzato su di una piccola collina di fronte alle officine e su di un lotto trapezoidale dalle dimensioni ridotte, l'asilo-nido mette in luce la ricerca che i due architetti stanno conducendo sul linguaggio internazionale del razionalismo. Nel 1945 Adriano Olivetti pubblica presso le Nuove Edizioni Ivrea il libro "L'ordine politico delle Comunità". Il volume raccoglie le riflessioni sull'organizzazione dello Stato, compiute dall'industriale piemontese durante gli anni del confino svizzero: secondo Olivetti al centro dell'organizzazione dello Stato deve essere la Comunità, unità territoriale dai contorni geografici imprecisati, culturalmente omogenea e economicamente autosufficiente. Sulla scia della pubblicazione del libro e della sua diffusione, si fonda nel 1948 a Torino il Movimento Comunità. L'organizzazione del Movimento è territoriale: vengono infatti creati i centri comunitari, che hanno il compito di organizzare il consenso politico e allo stesso tempo iniziative culturali, che contribuiscano a elevare il livello di vita dei piccoli centri canavesani investiti dal processo di industrializzazione. La proposta del Movimento Comunità attira molti intellettuali, anche di diversa formazione politica e culturale, trovando una certa adesione oltre che nel Canavese, anche in molte regioni italiane.

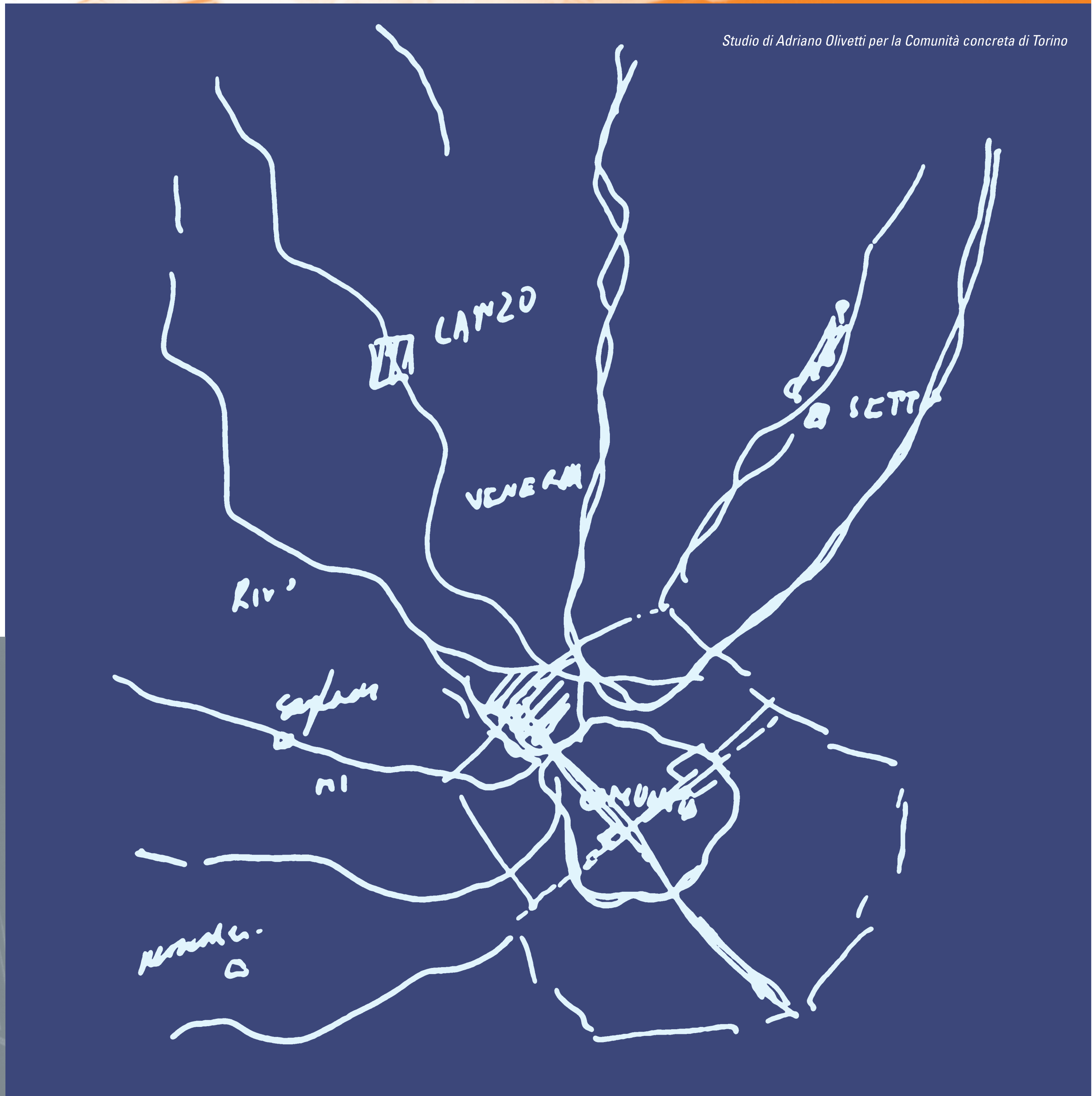
mam ivrea
museo a cielo aperto dell'architettura moderna



La campana dell'Humana Civilitas
simbolo del Movimento di Comunità



Cooperativa di consumo, anni cinquanta



Studio di Adriano Olivetti per la Comunità concreta di Torino



Adriano Olivetti durante la campagna elettorale del 1958